

# Nuovi locali per la Progetto Sud appartenenti al magistrato Ferlaino ucciso

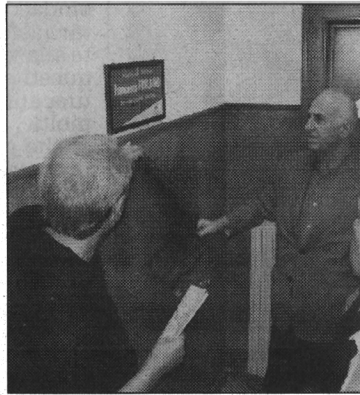
## Una donazione per non dimenticare

NUOVA sede operativa ed amministrativa per la Progettosud, la cooperativa guidata da Don Giacomo Panizza che ieri pomeriggio ha inaugurato i nuovi locali in Via Filzi donati da Ornella Ferlaino, figlia del giudice ucciso il 3 luglio del 1975 a colpi di lupara proprio a Lamezia Terme, deceduta a sua volta l'8 gennaio di quest'anno dopo una lunga malattia.

Lo ricorda lo stesso Don Giacomo Panizza nel raccontare come la donazione sia arrivata: «tramite una conoscente comune, ad inizio dicembre la signora Ornella chiede di potermi parlare, e quando la incontro scopro essere molto malata e a letto. Mi rivela di aver acquistato una casa con il chiaro intento di voler costituire una fondazione in ricordo del padre, ma per via della malattia questo primo nobile proposito non può essere portato avanti. Nasce così l'idea della donazione alla ProgettoSud».

Il periodo è quello delle festività natalizie, la proprietaria di casa vuole accelerare i tempi, Panizza prospetta invece di rimandare il tutto a dopo l'Epifania, ma dando seguito alle pressioni della figlia di Ferlaino la firma della donazione arriva il 19 dicembre davanti al notaio Gianluca Perrella.

Panizza ricordando questi pas-



La targa all'ingresso dei locali

saggi evidenzia come «la forza di volontà e la caparbietà della signora Ornella hanno permesso che tutto si potesse compiere prima che la malattia la portasse via definitivamente. Se avessi rimandato il tutto l'iter sarebbe stato forse più complicato».

Panizza nello scoprire insieme ai parenti della benefattrice la targa del nuovo quartier generale della sua cooperativa, intitolata "Casa Giudice Ferlaino" per l'appunto, ricorda come «il magistrato, dopo aver processato 90 imputati siciliani ritenuti appartenenti alla mafia palermitana, stava esaminando dei

fascicoli riguardanti alcuni boss di Lamezia Terme. Viene ucciso però mentre stava rientrando dal lavoro in Viale Stazione alle 13.30 del 3 luglio 1975, e non a caso nello stesso giorno dell'anniversario della sua morte apriamo oggi questo nuovo spazio. In un anno di celebrazioni di altri tragici omicidi di mafia, la figlia Ornella non voleva lasciare il padre tra i "dimenticati", richiedendo espressamente che sulla targa all'ingresso compaia solo il nome del capofamiglia, perché rappresentava tutti».

La guida di ProgettoSud per questo sottolinea come «la donazione di questo appartamento è avvenuta perché in sintonia con quanto la nostra comunità va realizzando da anni per e con la città ed il territorio, specialmente a vantaggio delle persone in difficoltà. Di fatti la donazione è finalizzata, ed anche vincolata, allo svolgimento di attività previste dallo Statuto della nostra associazione, che è anche una Onlus. Qui si aiuterà, studierà, progetterà, si faranno i bilanci sociali delle nostre attività». I faldoni con tutta la documentazione del "microuniverso sociale" che gravita intorno a Don Giacomo Panizza sono da giorni già all'interno delle varie stanze.

g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**il Quotidiano**

Mercoledì 4 luglio 2012